



## **APPELLO PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**

**Al Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare  
Al Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati  
Al Presidente della Commissione Ambiente del Senato**

L'Assemblea Generale dell'ONU ha proclamato il 2010 Anno internazionale della Biodiversità, ponendo all'attenzione del mondo intero la questione dell'impovertimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione degli ecosistemi.

In occasione del G8 Ambiente del 2009 è stata sottoscritta dai Ministri dell'ambiente dei Paesi partecipanti (Italia, Francia, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Canada e Russia) insieme ad altri Ministri che hanno accompagnato i lavori (Australia, Brasile, Cina, Repubblica Ceca, Egitto, India, Indonesia, Messico, Repubblica di Corea, Sud Africa, Svezia) la *"Carta di Siracusa"* per la biodiversità. I 24 punti fondamentali su cui si basa l'accordo riaffermano *"il ruolo chiave della biodiversità e dei servizi ecosistemici per il benessere umano e per il raggiungimento dei Millennium Development Goals – Obiettivi di sviluppo del millennio"*.

Il 2010 offre l'occasione per il rilancio dell'impegno a raccogliere al più presto anche nel nostro Paese la nuova sfida per la salvaguardia della vita sul pianeta per tutti coloro che hanno oggi la responsabilità ed il potere di realizzare scelte ed assumere provvedimenti efficaci.

La biodiversità, nella definizione ufficiale dell'Office of Technological Assessment del 1987, è "la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte". La biodiversità ed i servizi ecosistemici – il capitale naturale mondiale – devono essere preservati, valutati e, nei limiti del possibile, ripristinati per il loro valore intrinseco in modo che possano continuare a sostenere la prosperità economica e il benessere umano ed evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di biodiversità.

L'Italia è il Paese europeo più ricco di biodiversità in Europa con: 55.600 specie per la fauna (8,6% endemiche), 6.711 specie di piante vascolari (con fusto e foglie), 1.130 specie di briofite (i muschi), 20.931 specie di funghi, 2.323 specie di licheni, 3.219 specie di alghe d'acqua dolce e marine. Molto di questo patrimonio si sta perdendo e attualmente sono a rischio il 68% dei Vertebrati terrestri: il 66% degli uccelli, il 64% dei mammiferi e l'88% dei pesci di acqua dolce.

Nel 2010 l'Italia dovrà adottare provvedimenti significativi per colmare i ritardi e le gravi lacune, rispetto agli impegni che il nostro Paese ha assunto in sede internazionale.

Infatti, il nostro Paese pur di fronte al progressivo depauperamento del patrimonio naturale nazionale, non è tra i 168 Paesi (l'87% delle parti che hanno sottoscritto la CBD) che si sono dotati di una propria Strategia nazionale per la conservazione della biodiversità. In Europa su 27 Paesi membri solo 5 non hanno ancora adottato una propria Strategia nazionale per la biodiversità (oltre all'Italia: Cipro, Grecia, Malta e Lussemburgo), mentre 6 sono già alla seconda revisione di questo importante strumento.

Il WWF ha lanciato ai maggiori rappresentanti delle istituzioni del nostro Paese un appello per la salvaguardia della biodiversità suggerendo una *road map* degli impegni che il nostro Paese dovrebbe assumere in occasione del 2010.

Il Comitato Scientifico del WWF Italia condivide questa azione e lancia il presente appello affinché il mondo accademico e della ricerca solleciti azioni concrete da parte delle nostre istituzioni in occasione del 2010.

Nel rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese chiediamo che sia adottata dal Governo, entro il 2010 Anno internazionale della biodiversità, come stabilito dal Countdown 2010 a cui l'Italia ha aderito, la **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, come prescrive l'art. 6 della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica, ratificata con la Legge n.124 del 14 febbraio 1994.

Al fine di rendere cogente la Strategia Nazionale per la Biodiversità e fornire una normativa nazionale di riferimento riteniamo necessaria l'approvazione da parte del Parlamento di una **"Legge quadro per la tutela della biodiversità"**, che sancisca i principi fondamentali per la conservazione della biodiversità ed assicuri norme e provvedimenti utili innanzitutto alla:

- **definizione ed adozione da parte delle Regioni di Piani d'Azione per la biodiversità per l'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità**, ed integrazione della biodiversità nei diversi piani e programmi di competenza regionale, provinciale e comunale, previsti per i diversi settori.

- **definizione ed adozione da parte degli Enti dei Parchi Nazionali di piani di azione per l'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità**, ad integrazione dei piani per i parchi previsti dall'art. 12 della Legge quadro sulle aree naturali protette, n.394 del 6 dicembre 1991.

- **applicazione omogenea ed efficace delle Direttive comunitarie per la conservazione della Biodiversità** (Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat), con indicazione delle misure minime di conservazione oltre che per le ZPS anche per i SIC (in attesa della formale costituzione delle ZNC), definizione dei criteri minimi per una efficace valutazione d'incidenza.

- **definizione di linee guida e criteri per la progettazione di reti ecologiche di area vasta ed obbligatorietà della loro integrazione nella pianificazione territoriale a livello regionale e provinciale**. Inserimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e limitazione della conversione urbana dei suoli nella pianificazione paesaggistica e di coordinamento generale.

- **promozione della ricerca applicata alla conservazione della biodiversità**, con particolare riferimento alla ricerca sul campo e alla ricerca funzionale alla identificazione delle specie e degli habitat che richiedono urgenti misure di conservazione, all'analisi della relazione tra biodiversità e servizi degli ecosistemi e di adeguate tecniche per la valutazione, mitigazione e compensazione degli impatti provocati dalle attività antropiche;

- **promozione di programmi di formazione scientifica e tecnica per la conservazione della biodiversità**, favorendo la collaborazione tra Ministeri, Università, Regioni, ONG ed altri Enti pubblici e privati ed inclusione della conservazione della biodiversità nei programmi d'istruzione delle scuole di diverso ordine e grado.

- **definizione di metodologie per promuovere la partecipazione delle comunità locali e la valorizzazione dei saperi tradizionali nella gestione sostenibile della biodiversità** e la partecipazione pubblica ai processi di valutazione dei programmi e progetti che possono avere impatti sulla biodiversità.

Per perseguire gli obiettivi individuati con la Strategia Nazionale Biodiversità e realizzare le attività declinate nei Piani di Azione regionali, è fondamentale che la Legge quadro sulla biodiversità assicuri adeguate risorse economiche attraverso la costituzione di un **"Fondo per la**

**Biodiversità**” da individuare come specifico capitolo di spesa della Legge Finanziaria, per quanto riguarda l’impegno dello Stato, e nei rispettivi bilanci per quanto riguarda le Regioni.

Non pare secondaria nel quadro di queste azioni concrete la **definizione di una Legge sulla contabilità ambientale** che consenta di “mettere in conto” lo straordinario valore che biodiversità ed ecosistemi forniscono al benessere e all’economia umana, come indicato dagli stessi sistemi di contabilità nazionale proposti dalle Nazioni Unite e come raccomandato dal Consiglio e dalla Commissione Europei. Tale contabilità non deve limitarsi a indicatori di tipo economico, ma promuovere l’uso di indicatori di tipo biofisico, per tutte quelle risorse e servizi ecosistemici per i quali non esiste o non è possibile definire un valore di mercato.

E’ necessario inoltre un maggiore impegno del nostro Paese in sede internazionale, anche attraverso azioni di cooperazione, soprattutto con i paesi non appartenenti all’Unione Europea ed in acque internazionali, per la salvaguardia di specie transnazionali, anche attraverso la promozione di aree protette o santuari condivisi tra più paesi e l’utilizzazione delle zone di protezione ecologica oltre il mare territoriale (L.61/2006)".

Una strategia volta a promuovere l’uso sostenibile e la conservazione della biodiversità non è attuabile se le comunità e i singoli individui non prendono coscienza del suo valore, del legame che hanno con essa, degli effetti causati dai loro comportamenti sulle varie componenti della diversità biologica (naturalistica, economica, sociale e culturale) e delle soluzioni possibili. Accanto a una più decisa azione delle istituzioni nazionali, regionali e internazionali è necessaria, pertanto, una grande azione culturale, di formazione, informazione e sensibilizzazione.

L’Italia può e deve giocare un ruolo importante nel percorso condiviso dal 1992 (Conferenza ONU sull’ambiente di Rio de Janeiro) da tutti i Paesi del mondo in difesa della biodiversità per arrivare alla X° Conferenza delle Parti della Convenzione Internazionale per la Diversità Biologica che si terrà nel mese di ottobre 2010 a Nagoya, in Giappone, con l’adozione di strumenti operativi efficaci per contrastare in modo significativo la perdita della biodiversità.

Per questo auspichiamo da parte del Governo italiano un’azione a sostegno della definizione della nuova Strategia dell’Unione Europea per la biodiversità post-2010 che persegua l’obiettivo più ambizioso tra le quattro possibili opzioni: **“arrestare, entro il 2020, la perdita della biodiversità e dei servizi ecosistemici nell’UE, nei limiti del possibile ripristinarli e incrementare il contributo dell’UE per evitare la perdita di biodiversità a livello mondiale”**; come indicato dalla “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Bruxelles, 19.1.2010 COM(2010) 4 def.

Sottoscriviamo per questo l’appello promosso dal Comitato Scientifico del WWF Italia al Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, in rappresentanza del Governo, e ci rivolgiamo alle Commissioni Ambiente del Parlamento affinché assumano iniziative e provvedimenti per celebrare il 2010 Anno Internazionale della Biodiversità con atti in grado di assicurare azioni efficaci per affrontare la nuova sfida per la conservazione della biodiversità nel nostro Paese, in Europa e nel resto del mondo in relazione alle nostre responsabilità.